



GIUSEPPE DAL FERRO

La donna tra trasformazione ed emancipazione

Ricerca sociologica
nel Vicentino

EDIZIONI REZZARA - VICENZA

E-book digitalizzato
con il contributo della



Si rimanda alla pubblicazione
La donna tra tradizione ed emancipazione
Rezzara, Vicenza, 2014, ISBN 978-88-6599-029-2

GIUSEPPE DAL FERRO

LA DONNA IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

Negli ultimi sessant'anni l'evoluzione del pensiero e del costume di vita della donna, sotto lo stimolo del femminismo e dell'esperienza democratica, è stata davvero ingente. Dal patriarcato e dall'autoritarismo presenti in Italia ancora negli anni Cinquanta, si è giunti a una quasi parità fra uomo e donna, anche se permangono residui dei tempi addietro. Ci si chiede se il passato sopravviva ancora nelle persone adulte e come sia da esse interpretato il nuovo modo di essere donna.

L'Istituto di scienze sociali "Nicolò Rezzara" di Vicenza ha svolto, nei mesi di marzo e aprile 2014, una ricerca sociologica dal titolo "La donna in famiglia e nella società" fra i partecipanti delle Università adulti/anziani del Vicentino e un campione significativo delle Università della terza età delle province di Bari e Matera, per registrare se vi è stato o meno un cambiamento di mentalità.

Le persone coinvolte nell'indagine sono state complessivamente 2.402, di cui 1.546 a Vicenza e provincia e 856 a Bari e Matera e rispettive province, così suddivisi: per Vicenza 358 uomini (23,2%) e 1.188 donne (76,8%), per Bari e Matera 201 maschi (23,5%) e 655 femmine (76,5%). I dati degli intervistati complessivamente sono stati, a seconda delle età: con meno di



55 anni il 9,6%, 55-64 il 32,6%, 65-74 il 41,2%, 75 ed oltre il 16,6%; a seconda dell'istruzione: elementare 20,9%, media 31,1%, professionali 13,6%, diploma 28,7%, laurea 5,7%.

Dall'insieme emerge una buona recezione da parte delle donne delle istanze promosse dai movimenti di emancipazione femminile, secondo la loro più recente espressione, aliena dagli estremismi dei decenni precedenti; mentre tra gli uomini compaiono alcune resistenze e una concezione di femminismo radicaleggiante, qual era nel passato. Permangono, inoltre, forme di oppressione delle donne, fra le quali l'uso della violenza in famiglia, stimata dalla ricerca nel 45,7% dei casi. È da notare che alla domanda se sia presente oggi violenza il 24,6% ha risposto "non so" e solo il 29,7% "no". Emerge inoltre un problema legato al genere maschile, spesso incapace di trovare un'identità precisa.

Presentiamo in sintesi alcuni *risultati della ricerca*.

1. Sembra acquisita da tutti l'idea di emancipazione femminile, anche se una parte degli uomini la considera una forma di rivendicazionismo più che un diritto.
2. La famiglia è l'ambiente più esposto alle sopraffazioni sulle donne. Un tempo la dipendenza dal marito e la violenza usata nei rapporti erano totali. Oggi sembra superata tale situazione anche se permane in parte l'uso della violenza.
3. Per l'intesa di coppia si indica il dialogo quale termometro dei rapporti, sincero anche se scomodo. Per ottenerlo sono indispensabili il rispetto reciproco, l'accettazione delle diversità, una certa autonomia



economica dei due, la non interferenza dei parenti. Le rotture di coppia vanno ricondotte frequentemente al rifiuto di affrontare i problemi insieme, alla mancanza di perdono, oltre che ai tradimenti, alle gelosie, ai rapporti violenti.

4. La donna chiede di potersi realizzare anche nella società, soprattutto con il lavoro e, in secondo ordine, con la vita di relazione e una propria programmazione dell'esistenza. Non molto diverse sono ritenute le esigenze delle ragazze oggi, anche se più autonome, libere, disinibite, per alcuni senza valori rispetto ad un tempo.

5. Aspirazione della donna comune è non essere discriminata, ma considerata persona normale. Non mancano casi di immaturità femminile, nei quali si manifesta una ricerca di affermazione attraverso il corpo. La donna anziana desidera affetto e comprensione, ma anche rispetto e stimoli per continuare ad essere attiva. La nonna facilmente si riversa sui nipoti, anche se richiede spazi di libertà personale. Nelle donne emerge in sintesi la convinzione di voler gestire bene la propria famiglia e insieme di realizzarsi fuori di essa attraverso il lavoro, la vita di relazione e la cultura.

6. L'uomo non ha trovato sempre un rapporto corretto con la donna, in particolare quando attratto dal suo corpo fisico. In alcuni casi dimostra immaturità psicologica e incapacità di controllo delle proprie emozioni, come accade con i femminicidi o con il fenomeno della prostituzione, dove emergono, in modo brutale, l'inappagata volontà di possesso e di dominio.



7. La lettura dei dati in riferimento all'età degli intervistati rileva un interesse maggiore della fascia più giovane per l'unità in famiglia fra uomo e donna a partire dall'autonomia, dal rispetto e dal dialogo. La fascia più anziana sottolinea maggiormente l'unità derivante dal matrimonio e dai figli.

Con il crescere dell'istruzione poi si parla di valorizzazione della specificità della donna, di rispetto delle diversità e di sua realizzazione nel lavoro, nella professione e in politica. La fascia meno istruita indica quali elementi fondamentali per l'armonia di coppia l'identità di vedute e la convergenza religiosa.

8. Dal confronto fra Vicenza e Bari/Matera risulta una maggiore assimilazione a Vicenza degli orientamenti derivanti dalla emancipazione femminile e una accentuazione delle condizioni oggettive affinché ciò si realizzi, come il lavoro e l'autonomia economica. A Bari/Matera gli uomini sembrano meno in crisi, in quanto ritengono di conservare ancora una certa superiorità sulla donna.



RICERCA IN GENERALE

DATI GLOBALI

1. *Concetto di emancipazione femminile.* Si sottolineano, nell'ordine, rispetto alla pari (62,4%), valorizzazione delle specificità (45,9%), autonomia nelle scelte (32,1%). Sono minoritari i dati sulla possibilità di carriera (11,4%) e sul fare tutto quello che fa l'uomo (9,9%). Le "quote rosa" interessano solo il 4,1%.

Il concetto maggioritario di emancipazione che emerge dalla ricerca è il rispetto alla pari. Minoritaria è l'indicazione di un femminismo rivendicazionista.

2. *Vita familiare ieri.* Le domande erano articolate in due batterie, secondo l'esperienza personale e secondo il giudizio generale, con due sole risposte per ogni gruppo. Nell'esperienza personale si ricordano del passato la condivisione delle scelte (73,1%) più che il diritto di parola (67,3%) e una certa libertà della donna nell'educazione dei figli (70,1%). Si denunciano, però, l'esistenza della sottomissione in tutto al marito (46,9%) e la presenza della violenza (21,5%) nei rapporti.

Il giudizio generale registra una diminuzione, di circa trenta punti percentuali, dei dati positivi citati e un aumento consistente circa la sottomissione in tutto al marito (68,6%) e la violenza (48,4%).



Esisteva in famiglia un limitato spazio di libertà della donna, anche se è significativo che la condivisione delle scelte superasse il dato relativo al diritto di parola. I due terzi degli intervistati ritengono che la donna fosse in tutto sottomessa al marito e quasi la metà la identifica come oggetto di violenza.

3. *Vita familiare oggi.* Le domande erano presentate con le precedenti modalità. L'esperienza personale riconosce oggi, con percentuali che superano il 90%, la libertà e la partecipazione della donna, mentre sono ridotte le percentuali dei dati relativi la sudditanza totale al marito (4,9%) e l'uso della violenza (12,6%). Nel giudizio generale le percentuali sono inferiori dell'esperienza di venti o più punti. Si parla ancora di sottomissione totale al marito (11,2%) e di violenza (si 45,7%, no 29,7%, non so 24,6%).

Con riferimento all'oggi, il cambiamento sembra radicale, anche se permane la convinzione della presenza della violenza per il 45,7% degli intervistati.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Le domande erano presentate con le precedenti modalità. La frequenza maggiore delle risposte nell'esperienza personale riguarda il rispetto e l'accettazione delle diversità (87,6%), il perdono (86,5%), il rispetto dei tempi altrui (85,3%). Si parla, in seconda battuta, di identità di vedute (74,1%), di autonomia economica (72,1%) e della necessità di una non interferenza dei parenti (67,3%). Per l'unità della coppia si ritiene utile la pre-



senza dei figli (73,8%) e per alcuni del matrimonio (62,6%). Nel giudizio generale aumentano i “non so”; nell’insieme c’è una diminuzione di 15 o 20 punti percentuali rispetto ai dati precedenti, tranne per la non interferenza dei parenti, la quale vede solo cinque punti in meno.

La vita di coppia deve costruire una intesa nel rispetto delle diversità e praticando il perdono; risulta negativa, invece, l’influenza dei parenti. Meno della metà ritiene utile la presenza dei figli e del matrimonio.

5. *Cause di dissidi e rotture familiari.* Le modalità di risposta al questionario sono come le precedenti. Nell’esperienza personale si denunciano, fra le cause di crisi di coppia, la mancanza di dialogo (78,9%) e, a distanza, i tradimenti (55,6%), le divergenze nell’educazione dei figli (55,2%), la mancanza di perdono (55%), la non intesa sessuale (49,3%), le percosse e violenze (44,8%), i dissapori nelle attività domestiche (44,3%), le gelosie (48,4%).

Nel giudizio generale si ripete il consistente numero dei “non so”, che giungono a dieci o, a volte, venti punti. Fra le cause più segnalate si citano la mancanza di dialogo (85,5%), i tradimenti (80%), le percosse o violenze (76,4%), le gelosie (73,6%), le ragioni economiche (73,8%). La non intesa sessuale e la richiesta di autonomia si collocano al 60%.

Causa e sintomo delle rotture familiari è la mancanza di dialogo. Fra le altre si indicano i tradimenti,



le gelosie e le violenze; minori l'intesa sessuale e la richiesta di autonomia.

6. *La donna nella società.* A questa domanda, si chiedevano solo due indicazioni per *item*. La realizzazione della donna è vista principalmente nel lavoro (78,4%) e, con molte meno preferenze, nelle attività culturali (37%) e nel volontariato (22,3%). Per chi non è sposata si parla anche di vita di relazione (48,6%); per la vedova, oltre alle relazioni (76,3%), è indicata la riprogrammazione della vita (71,4%); per la separata e/o divorziata, queste si aggiungono al lavoro (53,3%), al volontariato (26,8%) e alla cultura (23,8%). L'indicazione di trovare un nuovo *partner* è limitata: per la vedova il 13,6% e per la separata il 23,1%.

Il lavoro è ritenuto lo strumento principale di realizzazione della donna nella società. In secondo ordine, con percentuali dimezzate, si collocano la cultura e la vita di relazione. Per la vedova si vede essenziale la rielaborazione del lutto e per la separata e/o divorziata una minoranza qualificata parla di ricerca di un nuovo partner.

7. *Giudizio sulle ragazze.* Si riscontra in loro un elevato impegno per la ricerca di un lavoro (86,7%), un desiderio di affermazione (81,8%) e di sviluppare le relazioni amicali (79,5%). Sono giudicate autonome e libere (80,6%), addirittura disinibite (68,2%). Un terzo delle risposte le giudica senza valori (37,6%).



Le giovani generazioni di donne sono viste come maggiormente autonome, libere, disinibite, alla ricerca del lavoro e in secondo ordine della propria affermazione e di relazioni amicali. Solo un terzo degli intervistati le ritiene senza valori.

8. *Gli uomini e le donne.* Secondo la totalità delle risposte, metà degli uomini hanno una attenzione esclusiva al fisico femminile (50,9%). Il 49% degli intervistati dice che i rapporti sono alla pari e una percentuale uguale che l'uomo ha un rapporto di superiorità verso le donne. L'uomo critica volentieri le loro spese (53,5%) e le loro esigenze (51,6%). Si afferma però anche che gli uomini hanno bisogno delle donne (77,1%) e si sentono spaesati senza di loro (61,2%).

Il giudizio sulle cause dei femminicidi (si chiedevano solo due risposte) sottolinea le carenze psicologiche maschili, legate al desiderio di possesso (47,3%), alla debolezza psicologica (44,9%) e, a distanza, alla gelosia (37,2%) e ai tradimenti (24,8%). Tali dati trovano riscontro anche tra le motivazioni della prostituzione, quali l'im maturità sessuale (67%) e la volontà di dominio sulla donna (62,1%) e, in seconda battuta, le incomprensioni con il *partner* (59,7%) e il bisogno di relazioni (35,4%).

Metà delle risposte sottolinea l'attenzione prioritaria dell'uomo al fisico femminile e più dei tre quarti parla di bisogno che l'uomo ha della donna.

Parlando delle cause dei femminicidi e della prosti-



tuzione metà accenna alla debolezza psicologica del maschio, portato spesso inconsciamente al dominio e al possesso della donna.

9. *Mass media e donne.* L'azione della pubblicità (85,9%) e i concorsi di bellezza (86,1%) sono i temi più trattati dai media, a cui si aggiunge la cronaca nera dei giornali (80,2%). Dimezzate sono le percentuali circa l'interesse dei giornali per gli aspetti di affermazione personale della donna.

La donna è strumentalizzata dalla pubblicità e dai concorsi di bellezza. I mass media si interessano di essa prevalentemente nei casi di cronaca nera.

10. *Aspirazioni ed esigenze.* La richiesta era di fornire solo due indicazioni per *item*. Si riconosce nella donna principalmente il desiderio di non essere discriminata (52,3%) e di essere una persona normale (48,9%). A distanza si parla di superamento del senso di inferiorità (32,6%) e di affermazione tramite i figli e il marito (24,5%).

Circa le richieste della donna anziana, si parla di affetto e di comprensione (57,4%), di rispetto (55,3%), di compagnia (37,8%). Sono dell'11% appena le indicazioni attivizzanti, quali l'informazione e la cultura. Circa la realizzazione della nonna, con riferimento all'esperienza personale, si indicano quali elementi fondamentali gli spazi di libertà personale (87,7%) e successivamente i nipoti (83,4%).

Infine rispetto agli strumenti di crescita si propone-



va un giudizio graduato (niente, poco, abbastanza, molto). Occupano il primo piano, sommando “abbastanza” e “molto”, i temi della gestione della famiglia (91,3%), della programmazione della vita (90,2%), della vita di relazione (89,8%), della cultura (88,1%) e dell’indipendenza economica (86,8%). In questi giudizi prevale il “molto” solo nella gestione della famiglia e nella cultura.

Le aspirazioni della donna, secondo la metà degli intervistati, sono di non essere discriminata e di essere una persona normale. Una minoranza qualificata ritiene che essa si realizzi attraverso il marito e i figli. Secondo la metà delle risposte, la donna anziana ha bisogno di affetto e di comprensione e la nonna si realizza nella cura dei nipoti, purché le si riservi uno spazio di libertà personale.

I mezzi più idonei per la propria realizzazione sono, nell’ordine, la gestione della famiglia, la programmazione della propria vita, la cultura e la vita di relazione.

CONFRONTO UOMINI E DONNE

1. *Concetto di emancipazione femminile.* Del concetto di emancipazione gli uomini sottolineano la valorizzazione della specificità (43,3%) e il fare tutto ciò che fa l’uomo (18,7%); le donne invece il rispetto (64,8%), l’autonomia nelle scelte (33,4%) e, a distanza, la retribuzione alla pari (19,1%) e la condivisione dei lavori domestici (15%).



Gli uomini sottolineano la valorizzazione della specificità per l'emancipazione, le donne, invece, il rispetto reciproco.

2. *Vita di famiglia ieri.* Con riferimento all'esperienza personale, gli uomini descrivono il passato attraverso la condivisione delle scelte (74,5%) con limitato diritto di parola (67,4%), la libertà nell'educazione dei figli (70,2%), la libertà personale (61,5%); le donne condividono tali indicazioni con qualche punto al ribasso, mentre per la sottomissione in tutto al marito (47,4%) aumentano di due punti e per la violenza (21,8%) di uno.

Il giudizio generale vede complessivamente una diminuzione mediamente di circa venti o trenta punti dei dati precedenti. Sono significativi i dati relativi alla sottomissione in tutto al marito (uomini 66,2%, donne 69,2%) e alla violenza (uomini 47,4%, donne 48,7%).

Gli uomini ricordano la condivisione delle scelte e la libertà nell'educare i figli. È significativo che più dei due terzi del totale degli intervistati parli di soggezione in tutto al marito e che metà parli della presenza della violenza.

3. *Vita di famiglia oggi.* Non ci sono differenze di rilievo fra uomini e donne nel giudizio sulla situazione familiare oggi. Circa il giudizio generale le donne, con qualche punto in meno, sembrano meno ottimiste, in particolare sulla sottomissione al marito (uomini



10,5%, donne 11,5%) e sulla violenza (uomini 35,6%, donne 48,6%).

I diritti delle donne in famiglia oggi sono considerati rispettati dalla maggioranza delle donne, che però denunciano più degli uomini la presenza della violenza per il 48,6%.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Nei confronti dell'esperienza personale i dati degli uomini e delle donne corrispondono, a differenza del giudizio sulla non interferenza dei parenti (uomini 61,8%, donne 68,7%), sull'utilità di essere sposati (uomini 73,7%, donne 58,6%) e di aver figli (uomini 79,2%, donne 72,2%). Circa il giudizio generale gli uomini indicano come elementi maggiormente significativi per l'intesa il rispetto della diversità (uomini 65%, donne 60%), l'identità di vedute (uomini 62,3%, donne 53,2%), il perdono (uomini 63,2%, donne 58,8%); le donne l'autonomia economica (uomini 60,1%, donne 66,5%).

Sulle indicazioni per l'intesa di coppia c'è una concordanza sul rispetto delle diversità e sul perdono. Gli uomini, per alcuni punti più delle donne, considerano utile l'aver figli ed essere sposati.

5. *Cause di dissidi e di rotture familiari.* Nell'esperienza personale gli uomini evidenziano tra le ragioni di discordanza, la non intesa sessuale (uomini 53,2%, donne 48%) e l'attività extradomestica (uomini 26,2%, donne 21,6%).



Le donne sottolineano la mancanza di dialogo (uomini 73,5%, donne 80,6%), i tradimenti (uomini 51,9%, donne 56,5%), le divergenze nella educazione (uomini 52,5%, donne 56%), la mancanza di perdono (uomini 50%, donne 56,4%), le ragioni economiche (uomini 44,4%, donne 53,2%), le gelosie (uomini 42,6%, donne 50,2%), le percosse e le violenze (uomini 38,8%, donne 46,7%), le richieste di autonomia (uomini 37,6%, donne 45,9%).

Nel giudizio generale emergono, quali motivazioni di rottura, negli uomini i tradimenti (uomini 81,9%, donne 79,4%) e l'attività extradomestica (uomini 31,6%, donne 26,7%); nelle donne le percosse e le violenze (uomini 71,2%, donne 77,9%), le gelosie (uomini 70,5%, donne 74,5%), la mancanza di perdono (uomini 65,5%, donne 69,5%), la non intesa sessuale (uomini 55,9%, donne 61,7%), le recriminazioni sul passato (uomini 51,2%, donne 58,7%), l'eredità (uomini 50,8%, donne 57,4%).

Sulle cause delle rotture familiari gli uomini parlano, oltre che della mancanza di dialogo, di mancata intesa sessuale, mentre le donne accentuano i tradimenti, le percosse e le violenze, le gelosie, la mancanza di perdono, le recriminazioni sul passato e l'eredità.

6. *La donna nella società.* Le donne accentuano il valore emancipativo del lavoro (uomini 74,1%, donne 79,6%) e delle attività culturali (uomini 32,6%, donne 38,2%); gli uomini aggiungono l'attività di volonta-



riato (uomini 27,2%, donne 22,8%), politica (uomini 19,1%, donne 15%) ed ecclesiale (uomini 12,6%, donne 6,5%).

La donna non sposata, al lavoro dovrebbe aggiungere, secondo gli uomini, il volontariato (31,9%) e, a parere delle donne, la vita di relazione (49,1%).

Con riferimento alla condizione di vedova le donne suggeriscono la vita di relazione (uomini 63,9%, donne 80,4%) e la riprogrammazione dell'esistenza (uomini 65,1%, donne 73,5%); gli uomini il ripiegamento sui nipoti (24,6%) e la ricerca di un *partner* (23,2%).

La separata e/o divorziata, secondo le donne, dovrebbe applicarsi al lavoro (uomini 46,4%, donne 55,7%), alla vita di relazione (uomini 47,2%, donne 48%) e al volontariato (uomini 25,4%, donne 27,1%); secondo gli uomini trovarsi un nuovo *partner* (uomini 33,2%, donne 19,6%).

La donna si realizza prevalentemente con il lavoro. Alcune minoranze qualificate di uomini parlano dell'attività sociale di volontariato e di politica. Per la donna vedova le donne suggeriscono la riprogrammazione della vita e la vita di relazione, mentre gli uomini, con una minoranza qualificata, parlano di ripiegamento sui nipoti e sulla ricerca di un partner. Anche per la separata e/o divorziata gli uomini, per un terzo, indicano la ricerca di un nuovo partner.

7. *Giudizio sulle ragazze.* Le donne sottolineano quali aspetti prioritari per le giovani, oggi, la ricerca di lavoro (uomini 82,4%, donne 88,2%), di affermazione



personale (uomini 77,9%, donne 83,2%) e di relazioni amicali (uomini 78%, donne 80%). Gli uomini aggiungono anche la ricerca di un *partner* (uomini 55,8%, donne 52,5%) e una disponibilità al volontariato (uomini 31,7%, donne 29%). Le ragazze d'oggi sono ritenute autonome (uomini 77,1%, donne 81,7%), disinibite (uomini 66,7%, donne 68,7%) e per un terzo delle risposte senza valori (uomini 34,7%, donne 38,5%).

Fra gli interessi delle nuove generazioni, le donne collocano il lavoro, l'affermazione personale e la vita di relazione. Gli uomini aggiungono anche la ricerca di un partner.

8. *Gli uomini e le donne.* Gli uomini dicono di trattare le donne alla pari (uomini 64,1%, donne 43,9%), mentre le donne vedono che l'uomo dimostra un senso di superiorità (uomini 36,1%, donne 53,7%). Sta di fatto che l'attenzione maggiore degli uomini è al fisico femminile (uomini 45,4%, donne 52,7%) e che, con percentuali analoghe, gli uomini criticano le spese e le esigenze tipiche delle donne. È interessante la coincidenza fra uomini e donne nel riconoscere che gli uomini hanno bisogno delle donne e senza di loro si trovano spaesati.

Riflettendo sulle cause dei femminicidi le donne accentuano la debolezza psicologica dell'uomo (uomini 36,7%, donne 47,4%) ed il suo desiderio di possesso (uomini 35,7%, donne 51%). L'uomo individua, invece, le gelosie (uomini 39,8%, donne 36,3%) e i tradimenti (uomini 31,2%, donne 22,6%).



Infine, circa le cause della prostituzione, l'uomo indica il bisogno sessuale (uomini 70,4%, donne 63,2%) e l'incomprensione con il *partner* (uomini 61,3%, donne 59,1%); la donna la volontà maschile di dominio (uomini 34,8%, donne 70,8%) e la immaturità sessuale (uomini 60,6%, donne 69,1%).

Gli uomini affermano di trattare le donne alla pari, mentre le donne vedono in loro un senso di superiorità e un interesse prioritario al loro corpo. Dall'analisi dei femminicidi e delle cause della prostituzione emerge una debolezza psicologica dell'uomo denunciata dalle donne, la quale si traduce in forme di possesso e di dominio.

9. *Mass media e donne.* Le donne affermano più degli uomini la strumentalizzazione del corpo femminile da parte della pubblicità (uomini 81,6%, donne 87,4%) e dei concorsi di bellezza (uomini 82,9%, donne 87,1%). I giornali si interessano delle donne nella cronaca nera (uomini 76,2%, donne 81,6%). Gli uomini osservano anche nella informazione il rilievo talvolta dato all'affermazione culturale delle donne (uomini 41,4%, donne 35,7%).

La strumentalizzazione della donna da parte della pubblicità e dei concorsi di bellezza e della cronaca nera è denunciata soprattutto dalle donne. Gli uomini colgono, invece, dall'informazione anche la segnalazione di risultati positivi raggiunti da esponenti dell'altro sesso.



10. *Aspirazioni ed esigenze.* Le donne, per dieci punti in più rispetto agli uomini, indicano come aspirazioni femminili il non essere discriminate e l'essere persone normali. Gli uomini parlano, con quattro punti in più, di superamento del senso di inferiorità e, con sette punti in più, dell'affermazione tramite il corpo. Il dato da notare è il 23,7% degli uomini e il 24,7% delle donne che parlano di affermazione attraverso i figli e il marito.

Circa la donna anziana gli uomini sottolineano il bisogno di affetto e comprensione (uomini 60,1%, donne 56,8%) e di compagnia (uomini 47,6%, donne 34,6%); le donne, invece, individuano il rispetto (uomini 49,2%, donne 57,1%) e, con piccoli numeri, il bisogno dell'informazione e della cultura.

Circa l'esperienza della nonna gli uomini evidenziano sia la cura dei nipoti (uomini 84,6%, donne 82,5%), sia il bisogno di spazi di libertà personale (uomini 82,1%, donne 69,4%).

Il giudizio sugli strumenti di crescita personale vede le donne pronunciarsi in tutte le voci con qualche punto in più degli uomini. L'ordine di precedenza delle indicazioni femminili è il seguente: gestione della famiglia e programmazione della vita (91,3%), vita di relazione (90,7%), cultura (89,8%), indipendenza economica (88,3%), collaborazione con l'uomo (85,6%), vita professionale (82,8%). Di queste percentuali i giudizi incisivi (raccolti dalle risposte "molto") riguardano la programmazione della vita e la cultura, negli altri casi c'è un equilibrio fra gli "abbastanza" e i "molto".



Le aspirazioni della donna secondo le risposte femminili ruotano attorno al desiderio di essere persone normali. Gli uomini sottolineano anche il superamento del senso di inferiorità femminile e l'affermazione tramite il corpo. Per la donna anziana gli uomini evidenziano il desiderio di affetto e comprensione; le donne di rispetto. La nonna secondo gli uomini si realizza nella cura dei nipoti e con spazi di libertà. Circa i mezzi di crescita personale sono le donne più degli uomini a manifestare molto interesse per le indicazioni proposte, quali soprattutto la gestione della famiglia, la programmazione della vita, la cultura e l'indipendenza economica.



RICERCA A VICENZA

DATI GLOBALI

1. *Concetto di emancipazione femminile.* Risulta minoritaria la percentuale di coloro che identificano l'emancipazione femminile col poter fare tutto quello che fa l'uomo (8,2%), nella carriera professionale (9,4%), nell'affermazione delle "quote rosa" (3,2%). Per l'emancipazione si ritengono fondamentali il rispetto alla pari (64,2%) e la valorizzazione delle specificità femminili (48,6%). A distanza si collocano l'autonomia nelle scelte (33,3%) e, ancora di più, la parità nella retribuzione economica (18,5%) e la condivisione dei lavori domestici (14,1%).

Il movimento a supporto dell'emancipazione femminile ha avuto alcune fasi precise negli ultimi cinquant'anni: a una forma "radicale" degli anni '70 del secolo scorso è subentrata, dieci anni dopo, l'emancipazione "della differenza". La fase attuale sembra di ripensamento e di sintesi, caratterizzata dalla "reciprocità delle differenze". La ricerca registra il parere di persone vissute in questo lungo periodo, nate quando di emancipazione delle donne neppure si parlava. Tra i partecipanti emerge il rifiuto degli estremismi e una equilibrata accettazione dell'emancipazione, che tende al giusto rispetto delle specificità e al lavoro in-



sieme. I dati raccolti segnalano il ridimensionamento di alcuni stereotipi attuali, quale quello delle “quote rosa”. Una parte degli intervistati sembra, infine, ancora dubbiosa sul tema stesso dell’emancipazione.

2. *Vita familiare ieri.* Nelle domande riguardanti la famiglia di ieri, il questionario poneva in parallelo una risposta circa la propria esperienza e una sul comportamento generale della società, con al massimo due preferenze. È da notare la presenza di una percentuale dal 15 al 20 per cento di “non so” nel secondo caso.

Esamineremo, anzitutto, l’esperienza personale.

I dati più significativi riguardano l’esistenza della condivisione delle scelte (75,3%), del diritto di parola (70,8), della libertà nell’educazione dei figli (69,8%). Più ridotte sono le percentuali relative all’autonomia nell’abbigliamento (62,5%) e alla libertà personale (60,8%). I dati più negativi riguardano la sottomissione in tutto al marito (43,8%) e la violenza (17,3%).

Nel giudizio sulla situazione generale, il quadro ottimista descritto peggiora, dimezzandosi nelle percentuali. L’opinione sulla sottomissione al marito, invece, cresce e passa al 67,8% e la violenza al 46%.

La vita familiare del passato, considerata dagli intervistati, è quella degli anni '50 e '60, quando prevaleva ancora un certo patriarcato autoritario, con la preminenza della posizione del marito sulla moglie e i figli. Si spiega, perciò, l’affiorare in molti questionari di un giudizio negativo sulla situazione generale passata, caratterizzata dalla sottomissione totale al



marito e dalla presenza della violenza. È interessante notare che le opinioni espresse sulla esperienza personale siano in genere positivi. Si tratta, comunque, di un giudizio relativo ad una situazione che si stava evolvendo nel tempo; quindi non mancano ricordi di autoritarismo da parte dell'uomo, limitanti la libertà personale della donna.

3. *Vita familiare oggi.* Le modalità di risposta erano le medesime dei precedenti quesiti. Nell'esperienza personale appare un aumento, rispetto al passato, di circa 20 punti percentuali: il diritto di parola (95,9%) sorpassa la condivisione delle scelte (93,3%), seguita dalla libertà nell'educazione dei figli (76%). Aumentano invece, di circa trenta punti, la libertà personale (92,7%) e l'autonomia nell'abbigliamento (89,3%). Crolla la sottomissione in tutto al marito (3,1%) e diminuisce, di non molto, la violenza (11,8%). I contrasti per la vita religiosa da ieri ad oggi passano dal 21,5% al 15,1%.

Il divario fra l'esperienza personale e il giudizio generale conserva una ventina di punti percentuali in meno. Il dato più significativo è che la maggior parte ritiene ancora presente la violenza domestica (sì 42,9%, no 30,3%, non so 26,8%) e il 9,8% la sottomissione totale al marito.

L'evoluzione positiva delle relazioni in famiglia e l'emancipazione della donna dalla sudditanza al marito risultano consistenti, soprattutto nell'esperienza personale. Teniamo presente che si tratta di persone



che frequentano regolarmente una scuola per adulti e quindi hanno interiorizzato una certa autostima e maturità personale. Diritto di parola, condivisione delle scelte, libertà personale ed autonomia della persona sono traguardi pressoché raggiunti. Il giudizio, però, nei confronti degli altri è più prudente ed emerge il dato inquietante della presenza della violenza (42,9%).

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Anche sulla questione in oggetto la domanda era doppia e distingueva il proprio caso dal giudizio generale; le risposte erano nuovamente limitate a due per gruppo. Circa la propria esperienza si indicano nell'ordine le seguenti priorità favorevoli all'armonia di coppia: il rispetto e l'accettazione della diversità (89,3%), il perdono (88%), il rispetto dei tempi altrui (86%). A distanza si indicano l'identità di vedute (74,5%), l'autonomia economica di entrambi (73,5%), la presenza dei figli (71,7%), la non interferenza di parenti (70%). Sembrano meno importanti il matrimonio (64,7%) e la convergenza religiosa (50,3%).

Il divario fra l'esperienza dei singoli ed il giudizio generale, a parte l'oltre 20% che dichiara "non so", è da 20 a 30 punti percentuali in meno rispetto ai dati precedenti. Tale divario si riduce nel caso dell'autonomia economica (66,5%) e della non interferenza di parenti (64,1%).

L'armonia di coppia è un continuo costruirsi nelle situazioni sempre nuove della vita. Dalla ricerca appa-



iono prioritari non tanto l'identità di vedute quanto il rispetto della diversità e il perdono reciproco. Il dato si colloca, pertanto, sulla linea della emancipazione femminile. Si ritiene utile la presenza dei figli e si considerano negative le interferenze dei parenti. C'è una minor fiducia di molti nel matrimonio e nella convergenza religiosa.

5. *Cause di dissidi e rotture familiari.* Le modalità seguite dal questionario su tale ambito sono le precedenti. Circa l'esperienza personale emerge, primariamente, la causa della mancanza di dialogo (79,1%). A distanza di trenta punti si collocano: la non intesa sessuale (55,6%), la mancanza di perdono (54,7%), le divergenze nell'educazione dei figli (53,8%), i tradimenti (53,4%), le ragioni economiche (50,5%). Vengono dopo i dissapori e le discordanze domestiche (47,2%), le gelosie (46,2%), le recriminazioni sul passato (44,4%), le richieste di autonomia (40,4%), le violenze (38,6%), i ricatti (30,7%), le assenze da casa (34,4%), l'eredità (32,8%), l'attività extradomestica (24,8%), i motivi religiosi (13,9%).

Nel giudizio generale, si osserva una accentuazione delle percentuali precedenti. Si indicano, come motivo di crisi, la mancanza di dialogo (87,2%), i tradimenti (80,4%), le percosse e le violenze (73,7%), le ragioni economiche (72,6%), le gelosie (71,7%). Vengono dopo la mancanza di perdono (68,7%), la non intesa sessuale (63,9%), le divergenze nell'educazione dei figli (60,2%), la richiesta di autonomia (56%), i ricatti (55,1%), l'eredità (53,2%), l'assenza da casa



(51%). All'ultimo posto si collocano i dissapori religiosi (28%) e l'attività extradomestica (26,7%).

Molte sono le cause indicate dei dissidi e delle rotture familiari. Una lieve accentuazione, di circa metà degli intervistati, riguarda la non intesa sessuale, la mancanza di perdono e le divergenze nell'educazione dei figli. Emerge, però, prioritaria la mancanza di dialogo. Fra persone che si giudicano alla pari la comunicazione diviene fondamentale, essa dev'essere veritiera, anche scomoda, per evitare di nascondere informazioni al partner. Nel giudizio sulle altre coppie, oltre alla mancanza di dialogo, si parla di dissapori e di tradimenti, di violenza e di ragioni economiche. Tutto ciò pesa di più della stessa intesa sessuale.

6. *La donna nella società.* Il questionario chiedeva di rispondere solo a due domande per *item*. La realizzazione della donna fuori dalla famiglia nella vita sociale è oggi una esigenza sentita. Il questionario prendeva in considerazione le varie situazioni: la donna coniugata, nella condizione di vedova o di separata e la donna non sposata. Le risposte evidenziano come la realizzazione della donna sia principalmente nel lavoro (donna sposata 80,2%; separata 53,6%; non sposata 72%). In secondo ordine si collocano la partecipazione ad attività culturali (39,8%) e di volontariato (26%). Per le vedove si indica, invece, lo sviluppo di relazioni nella società (81,7%), la riprogrammazione della vita (77,4%) e, a distanza, i nipoti (18,6%) e la ricerca di un *partner* (12,1%).



Per la donna separata si pensa, ancora, alla vita di relazione (51,8%), al volontariato (25,7%), alle attività culturali (24,4%) e ad un nuovo *partner* (22,7%). Infine per la donna non sposata definiscono esperienze utili la vita di relazione (49,2%), il volontariato (32,8%) e le attività culturali (25,2%).

Risulta scontato che la donna debba realizzarsi anche fuori dalla famiglia, soprattutto nel lavoro. L'acquisizione di tale convinzione non era certo pensabile nella famiglia di ieri, quando una mistica femminile assegnava alla donna il ruolo di "regina del focolare". Limitato è il numero di risposte che vede la donna realizzarsi nella carriera e nella vita pubblica, perché si ritiene a lei più congeniale il mondo delle relazioni, della famiglia e della società civile.

La donna non sposata è vista realizzata, oltre che nel lavoro, nella vita di relazione, nel volontariato e nelle attività culturali. Per la vedova la realizzazione personale sta non nei nipoti, ma nello sviluppo della vita relazionale e in una vera riprogrammazione della vita. Si ritiene debba superare decisamente la chiusura nel lutto, uscendo dal senso di isolamento e di solitudine. Non è da molti indicata la soluzione di un nuovo matrimonio. Per la donna separata e/o divorziata metà degli intervistati vedono importante un impegno lavorativo e una vita di relazione. Non mancano risposte favorevoli alla ricerca di un nuovo partner. Il divario di risposte fra vedova e separata è dovuto all'età diversa. Nell'insieme risulta che non è più la sola vita domestica il luogo della realizzazione



femminile.

7. *Giudizio sulle ragazze.* Il parere della generazione adulta sulle ragazze di oggi sottolinea, anzitutto, la loro prioritaria ricerca di lavoro (90%) e, successivamente, il bisogno di affermazione personale (84,2%) e di relazioni amicali (83,5%). Le ragazze d'oggi sono giudicate autonome e libere (81,2%), disinibite (70,9%), solo alla ricerca di un *partner* (50,8%), senza valori (34,5%). È giudicata scarsa la loro propensione al volontariato (27,5%) e alla religione (7,5%).

Il giudizio sulle ragazze d'oggi è attento, anzitutto, ai condizionamenti sociali di cui sono vittime: si evidenzia soprattutto la loro ricerca di lavoro. Si considera, inoltre, il clima culturale che respirano, il quale le rende autonome, libere, disinibite, alla ricerca di affermazione personale. Un terzo appena degli intervistati le ritiene senza valori. Emerge, nell'insieme, l'acquisizione di una emancipazione femminile nel costume e nella parità di opportunità di vita di cui la ragazza deve godere. I tabù del passato e la diversità di comportamento sembrano essere ormai solo memoria storica.

8. *Gli uomini e le donne.* Il giudizio più diffuso è che gli uomini hanno bisogno della controparte femminile (82,3%) e che, senza le donne, si sentano spaesati (64,1%). Circa la metà degli intervistati considera il genere femminile alla pari di quello maschile (50%), anche se poi ne critica le spese (51,4%) e le esigen-



ze, tipicamente femminili (50,7%). Il 48,9% le guarda con superiorità e il 45,8% pone attenzione esclusivamente al loro fisico.

Alla domanda sulla causa dei femminicidi prevalgono i giudizi sulla debolezza psicologica dell'uomo (49,5%) e sul desiderio di possesso (47,6%). Altre cause indicate sono le gelosie (36,8%), i tradimenti (23,4%), i moventi passionali (15,3%). Scarso peso è dato alla possibilità che la donna seduca e poi si ritiri (6,2%).

Infine, una domanda sul motivo della ricerca maschile della prostituzione evidenzia l'imaturità sessuale dell'uomo (67,5%) e le sue esigenze sessuali (65,7%). Successivamente si indicano l'incomprensione con il *partner* (61,9%) e la volontà di dominio sulla donna (60,8%), quindi cause esterne, legate all'ambito relazionale.

Il rapporto degli uomini nei confronti delle donne risente ancora della mentalità passata, per cui solo una metà le considera alla pari. Sempre una metà critica le loro spese, si comporta con superiorità nei loro confronti e risulta sensibile più al loro fisico che alla persona. È interessante osservare come sia comune la convinzione che gli uomini abbiano bisogno della donna e senza di essa si trovino spaesati. Dalla ricerca emerge così un maschio che si difende con stereotipi, non altrettanto sicuro della propria identità di fronte alla donna. Il dato è confermato dal giudizio sulle cause dei femminicidi, che quasi la metà degli intervistati attribuisce alla debolezza psicologica



dell'uomo e al desiderio di possesso della vittima che gli sfugge, più che al movente passionale. Ulteriore conferma deriva dai motivi della prostituzione, individuati, per i due terzi delle risposte, nell'immaturità sessuale dell'uomo e nelle esigenze passionali incontrollate.

9. *Mass media e donne.* Nella ricerca si chiedeva in quale occasione i *mass media* si interessano delle donne. La risposta più scelta riguarda la pubblicità (89,4%), i concorsi di bellezza (88,4%) e lo sfruttamento del corpo (87,7%). Accanto a queste motivazioni si parla di interessamento dei giornali agli scandali (84%) e agli atti di sopruso (83%). Solo un terzo indica anche il loro interessamento nei casi di affermazione professionale, culturale e umana.

La strumentalizzazione della donna e del suo corpo con la pubblicità e con i concorsi di bellezza sono da tutti denunciati come contenuto visivo quotidiano dei mass media. Un terzo degli intervistati afferma che i giornali si interessano anche della vera promozione della donna nella cultura e nei risultati professionali raggiunti.

La donna fa notizia nella cronaca nera, quando è implicata in scandali e in soprusi. In tal modo si denuncia una falsa celebrazione dell'emancipazione femminile da parte degli strumenti di comunicazione sociale, i quali si nutrono della strumentalizzazione di inconsce passioni e delle reminiscenze ataviche a fini economici.



10. *Aspirazioni ed esigenze.* La domanda era limitata solo a due risposte per *item*. Circa le aspirazioni generali delle donne i dati della ricerca sottolineano la volontà di essere persone normali (54,7%) e di non essere discriminate (54%). Solo un gruppo parla di superamento del senso di inferiorità (30,9%) e di affermazione attraverso i figli e il marito (26,6%). La donna anziana sembra chiedere soprattutto affetto e comprensione (58,1%), oltre che rispetto (57,8%). A distanza è individuata quale esigenza la richiesta di compagnia (34,5). La nonna si realizza con spazi di libertà personale (89,1%) e con la cura dei nipoti (81,8%).

Infine si chiedeva, con risposte differenziate circa la densità della proposta (niente, poco, abbastanza e molto), a quali strumenti di crescita personale la donna ricorra. Le indicazioni più frequenti ("abbastanza" e "molto") riguardano la vita di relazione (94,9%), la gestione della famiglia (93,5%), la cultura (93%), la programmazione della propria vita (92,8%), l'indipendenza economica (89,6%), la collaborazione e la condivisione con l'uomo (88%). Queste indicazioni per la metà sono contrassegnate con il giudizio "molto".

Più della metà degli intervistati indica, fra le aspirazioni della donna, l'essere trattata come persona normale, senza discriminazioni. Emerge così il concetto di reciprocità oggi ritenuto fondamentale. Un terzo scarso sottolinea il desiderio della donna di superare



il senso di inferiorità e la sua affermazione indiretta attraverso il marito e i figli. Questo giudizio è la sopravvivenza dell'antica concezione del ruolo femminile.

Circa la donna anziana, metà delle risposte sottolineano il desiderio di affetto e di comprensione, interpretabile in ordine alle difficoltà fisiche. Per quanto riguarda, invece, la condizione di nonna le risposte sottolineano come prioritaria sulla stessa cura dei nipoti l'esigenza di spazi di libertà. È interessante cogliere come la gratificazione indubbia che nasce dai nipoti non offuschi il desiderio di crescita personale entro spazi di libertà.

Infine, le risposte relative alla maturazione personale della donna, condivise da tutti, risultano essere la cultura, la vita di relazione e successivamente la gestione della famiglia. Il dato può essere influenzato dal fatto che gli intervistati frequentano una scuola per adulti e quindi appartengono a una élite che ha saputo assumere l'impegno di riprogrammare la propria vita. Rimane comunque la convinzione dell'insufficienza della esperienza familiare per una emancipazione ed una propria crescita personale.

CONFRONTO UOMINI E DONNE

1. *Concetto di emancipazione femminile.* L'analisi dei dati con il confronto tra uomini e donne è particolarmente importante non solo per conoscere il pensiero delle donne, ma anche degli uomini, che fra gli in-



tervistati rappresentano il 23,2% del totale. Sono gli uomini ad indicare come significato dell'emancipazione femminile, con qualche punto percentuale in più, il poter fare tutto quello che fa l'uomo (uomini 15,6%, donne 5,4%), la possibilità di carriera (uomini 11,7%, donne 8,5%) e la valorizzazione delle specificità (uomini 51,4%, donne 47,7%), mentre le donne sottolineano maggiormente la pari retribuzione (uomini 12,6%, donne 20,2%), il rispetto (uomini 60,1%, donne 65,2%), l'autonomia (uomini 30,1%, donne 34,5%) e le quote rosa (uomini 12,3%, donne 14,3%).

Il confronto fra le risposte degli uomini e quelle delle donne è utile per cogliere in quale misura l'emancipazione femminile sia vissuta dalle donne di una certa età e in quale misura sia stata recepita dalla popolazione maschile. Nelle opinioni degli uomini prevalgono, da un lato, i tratti di un femminismo radicale, visibile nel fare tutto ciò che fa l'uomo e nella possibilità di carriera e, dall'altro lato, del femminismo della differenza, che si articola nella valorizzazione delle specificità. Si tratta di linee tendenziali minoritarie, ma significative. Il pensiero delle donne, invece, è principalmente focalizzato nella retribuzione alla pari, nel rispetto e nell'autonomia, premesse queste di un femminismo più maturo, quello della reciprocità.

2. *Vita familiare ieri.* Nell'esperienza personale le variazioni tra le risposte di uomini e donne sono modeste. Le donne indicano, con più di cinque punti percentuali, la sottomissione in tutto al marito (45%) e



la violenza (18,5%); con due punti in più, la libertà nell'educazione dei figli (70,7%); con nove punti in più la libertà nell'abbigliamento (65,2%).

Dal versante del giudizio generale c'è una diminuzione di scelte, da parte delle donne rispetto agli uomini, circa il diritto di parola (32,9%), la condivisione delle scelte (32,6%) e la libertà personale (27,7%), mentre c'è un aumento percentuale rispetto alla sottomissione in tutto al marito (uomini 64,4%, donne 68,9%) e alla violenza (uomini 44,4%, donne 46,5%).

Il giudizio sulla situazione della donna in passato, con riferimento alla propria esperienza (da parte delle donne intervistate), è più severo di quello degli uomini e denuncia, con alcuni punti percentuali in più, la sottomissione in tutto al marito e la violenza, pur riconoscendosi una certa libertà nell'educazione dei figli. Giudicando, invece, globalmente la situazione di ieri, solo un terzo riconosce la libertà di parola e di condivisione delle scelte, mentre due terzi ritengono comune la situazione di sottomissione; quasi una metà parla anche di violenza.

3. *Vita familiare oggi.* I dati relativi all'esperienza personale registrano un calo di circa due punti percentuali nelle risposte delle donne rispetto agli uomini circa il diritto di parola (95,5%), la libertà nell'educazione (75,4%), la libertà personale (92,5%) e di cinque punti circa la violenza (uomini 7,1%, donne 13,4%).

Nel giudizio sulla situazione generale, gli uomini sottolineano il diritto di parola (85,9%) e la libertà per-



sonale (74,4%); le donne la condivisione nelle scelte (74,2%) e la libertà nell'educazione dei figli (59,1%). Una maggior differenziazione si riscontra sui contrasti nella vita religiosa (uomini 18,9%, donne 26,6%) e sulla violenza (uomini 27,3%, donne 48%).

Parlando dell'esperienza di oggi, vi è un parere unanime circa il superamento della situazione del passato. È interessante osservare che si ritiene come acquisito il diritto di parola più della condivisione delle scelte. Permane una percentuale ridotta che ritiene la violenza ancora presente in famiglia e sono le donne a denunciarne maggiormente l'anomalia.

Nel giudizio complessivo gli uomini colgono meno delle donne le discriminazioni, mentre le donne denunciano la presenza di contrasti in ambito religioso e metà di esse ritiene ancora presente la violenza. Possiamo affermare che, nonostante la possibilità giuridica di giungere alla separazione e al divorzio, non è scomparsa, nei rapporti di coppia, la violenza che talora esplode in fatti tragici.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Le differenze di genere vedono una preferenza, da parte dell'uomo, del valore della convergenze religiosa (uomini 55,7%, donne 48,2%), del perdono (uomini 91,1%, donne 87,2%), del matrimonio (uomini 74,1%, donne 60,8%) e di aver figli (uomini 76,1%, donne 70,3%). Le donne sottolineano, invece, l'autonomia economica (uomini 62,1%, donne 74,8%) e le non interferenze dei parenti (uomini 62,7%, donne 72,2%).



Nel giudizio generale si ripetono analoghe scelte, degli uomini per il perdono, per l'essere sposati ed avere figli, delle donne per autonomia economica e la non interferenza dei parenti.

Per l'intesa di coppia l'uomo ritiene significativo l'essere sposati e l'aver figli, mentre la donna parla dell'utilità derivante dall'autonomia economica e dalle non interferenze dei parenti. Mentre gli uomini sottolineano gli strumenti di unità, la donna sembra richiedere soprattutto alcune garanzie personali. È molto viva in entrambi, poi, la convinzione che non si può andare avanti se non c'è la capacità di perdono.

5. *Cause di dissidi e rotture familiari.* Nell'esperienza personale, mentre gli uomini tendono ad evidenziare i dissapori e le divergenze (50,6%), le donne sottolineano le recriminazioni sul passato (47,4%), la mancanza di dialogo (81,1%), i tradimenti (55,1%), le gelosie (49,2%), le ragioni economiche (53,2%), l'assenza di perdono (56,9%), i motivi religiosi (15,6%), l'eredità (34,5%) e, con 13 punti in più, le esigenze di autonomia (43,6%).

Nel giudizio generale il divario è contenuto sui cinque o sei punti percentuali e riguarda, per gli uomini, i dissapori (50,7%) e l'attività extradomestica (29,9%), per le donne le recriminazioni sul passato (60,7%), la non intesa sessuale (66%), la violenza (75,2%), i ricatti (56,9%), i dissapori nell'educazione (61,1%), i motivi religiosi (29%) e l'eredità (uomini 47,8%, donne 55,3%).



Nel giudizio circa i dissapori e le rotture familiari gli uomini, nell'esperienza quotidiana, si limitano ad accusare le divergenze e, nel giudizio complessivo, l'attività extradomestica. Le donne, invece, sono più puntuali nell'elencare le cause profonde della divisione come la mancanza di dialogo, i tradimenti, le gelosie e la privazione di autonomia. Nel giudizio complessivo le donne denunciano in modo più preciso anche la presenza della violenza e i ricatti con percentuali molto alte. L'eredità è ritenuta causa di dissapori per la metà degli intervistati.

6. *La donna nella società.* I pareri a confronto circa il diritto della donna di realizzarsi fuori della famiglia vedono il divario maggiore nella realizzazione nelle attività culturali (uomini 33,6%, donne 41,9%). Gli uomini pongono l'accento sull'attività in politica (17,2%) e sul volontariato (29,8%).

Circa le scelte della vedova, gli uomini ritengono utile la ricerca di un *partner* (uomini 24%, donne 8,3%), mentre le donne sottolineano le relazioni sociali (uomini 71,6%, donne 84,7%) e la riprogrammazione della vita (uomini 69,9%, donne 79,8%). Per quanto riguarda la donna separata e/o divorziata gli uomini attribuiscono importanza alla ricerca di un nuovo *partner* (uomini 38,6%, donne 17,2%), mentre le donne all'impegno nel lavoro (uomini 46%, donne 56,2%). Infine, circa la donna non sposata, l'unico divario significativo riguarda il lavoro (uomini 67,9%, donne 73,5%).



Il lavoro è l'aspirazione maggiore della donna, seguito dalla cultura con una percentuale dimezzata. Forse l'accento alla cultura è dovuto al fatto che gli intervistati frequentano una scuola per adulti e che le donne soffrono di non aver potuto, in passato, studiare. Gli uomini sottolineano di più ai fini della realizzazione della donna nella società, anche se in percentuali limitate, l'attività politica e quella di volontariato.

Il giudizio degli uomini sulla donna vedova e separata, è l'impegno a trovarsi un partner, soprattutto nel secondo caso. Le donne, invece, prediligono maggiormente relazioni sociali da sviluppare, riprogrammazione della vita e lavoro. Concorde è il parere che la vedova debba uscire dal suo dolore rielaborando il lutto e impegnandosi nella vita sociale.

7. *Giudizio sulle ragazze.* La differenza di giudizio sulle ragazze vede un'accusa più aspra da parte delle intervistate donne che le ritengono prive di valori (uomini 28,6%, donne 36,4%), alla ricerca dell'affermazione (uomini 80%, donne 85,7%) e disinibite (uomini 68,6%, donne 71,8%), pur sottolineando, in via prioritaria, la loro ricerca di lavoro (uomini 86,9%, donne 91%). Gli uomini le ritengono maggiormente aperte al volontariato (uomini 30,8%, donne 26,3%).

Il giudizio complessivo sulle ragazze d'oggi non è di critica, ma di comprensione della loro situazione. Le donne vedono in loro la ricerca di lavoro, l'affermazione personale, e in parte, la mancanza di valori. Gli uomini condividono tali giudizi, vedendo in esse,



anche se in percentuale ridotta, l'apertura al volontariato.

8. *Gli uomini e le donne.* Le donne sono più severe di quindici o venti punti percentuali circa l'atteggiamento degli uomini nei loro confronti: essi criticano le esigenze femminili (uomini 39,9%, donne 54,5%), si comportano con superiorità (uomini 30%, donne 55,5%), hanno una attenzione esclusiva al fisico (uomini 35,7%, donne 49,2%) e criticano le spese delle donne (uomini 42,3%, donne 54,7%). Gli uomini, invece, sottolineano il trattamento alla pari (uomini 68,2%, donne 43,1%).

Per quanto riguarda le cause del femminicidio gli uomini accentuano maggiormente il tradimento (uomini 29,7%, donne 21,3%), le gelosie (uomini 39%, donne 36%) e i moventi passionali (uomini 21%, donne 13,7%); le donne, invece, individuano il desiderio di possesso (uomini 33,9%, donne 43,4%) e la debolezza psicologica dell'uomo (uomini 42,6%, donne 51,6%). Anche se i dati sono contenuti è utile considerare il giudizio, più presente nell'uomo che nella donna (uomini 9,9%, donne 5,2%), che la donna seduce e poi si ritira.

Il comportamento maschile nei confronti delle donne è giudicato dagli uomini, da un lato, alla pari, dall'altro risente della cultura antica, poiché denunciano delle donne le spese, assumono atteggiamenti di superiorità e rimarcano esclusivamente il valore fisico. Ritorna anche qui un cambiamento di mentalità ridot-



to dal punto di vista maschile rispetto a quello femminile circa l'emancipazione della donna. La condanna dei femminicidi è unanime: l'uomo è più portato ad attribuir loro cause esteriori quali il tradimento e le gelosie, mentre la donna sottolinea gli atteggiamenti interiori quali la immaturità maschile e il desiderio di possesso. Infine, sulle ragioni che muovono la prostituzione, l'uomo accentua il bisogno sessuale, mentre, ancora una volta, la donna parla di carenze più profonde.

9. *Mass media e donne.* La diversità di risposte al riguardo fra uomini e donne è poco significativa. Per qualche punto percentuale in più le donne sottolineano l'attenzione dei *mass media* per la strumentalizzazione pubblicitaria (91,2%) ed anche l'interesse dei giornali per le donne in caso di scandali (85,6%) e soprusi (84%).

La pubblicità rimane una delle cause che ostacolano l'emancipazione della donna per la strumentalizzazione che fa del suo corpo a fini economici, sotto una parvenza di liberazione con la notorietà e il benessere. Le donne insistono più degli uomini nel denunciare tale situazione e nell'indicare un interesse dei giornali per le donne solo in occasione di scandali e soprusi. Meno drastico al riguardo è il giudizio degli uomini.

10. *Aspirazioni ed esigenze.* Circa le aspirazioni della donna, gli uomini sottolineano, con alcuni punti



in più, l'essere oggetto di attenzione (uomini 22,4%, donne 13,6%), l'affermazione attraverso il corpo (uomini 10,9%, donne 4,3%) e il bisogno di superare il senso di inferiorità (uomini 34,4%, donne 30%), mentre le donne accentuano l'essere persona normale (uomini 44,7%, donne 58%) e il non essere discriminata (uomini 49,6%, donne 55,4%).

La donna anziana, secondo gli uomini, chiede soprattutto affetto e comprensione (uomini 62,6%, donne 56,5%) e compagnia (uomini 49,1%, donne 29,8%), mentre, secondo le donne, rispetto (uomini 51,3%, donne 59,5%), aggiornamento culturale (uomini 5,2%, donne 14,3%), informazione (uomini 9,7%, donne 14,7%) e nuovi interessi (uomini 9,7%, donne 15,8%). Rispetto alla domanda relativa alla realizzazione della nonna, gli uomini, riferendosi all'esperienza personale, parlano di regali ai nipoti con sette punti percentuali in più (47,2%), mentre le donne, per nove punti in più, indicano la ricerca di spazi di autonomia personale (91,1%) e di educazione religiosa (55,6%) e, per più di sei punti, di successo dei nipoti (69,5%). Passando al giudizio generale abbondano i "non so" (10 o 20%), tuttavia, nei giudizi, sono le donne ad accentuare alcune risposte: gli spazi di libertà personale (78,8%), l'educazione religiosa (44,5%), il ruolo educativo (69,1%) ed i regali ai nipoti (48,8%).

Infine alla domanda relativa agli strumenti di crescita personale, gli uomini sottolineano la gestione della famiglia (uomini 94,3%, donne 93,2%), mentre le donne l'indipendenza economica (91,2%), le attività creative (70,6%) e la vita religiosa (59,7%), la collaborazione



con l'uomo (88,6%), la cultura (94,2%), la vita di relazione (95%) e la difesa della specificità (68,4%).

Sulle aspirazioni ed esigenze delle donne gli uomini sottolineano gli aspetti più appariscenti legati all'affermazione personale, quali la notorietà, mentre le donne evidenziano l'aspirazione di non essere strumentalizzate e di essere persone normali. Nell'uomo fanno capolino, come si vede, il successo e l'affermazione, nella donna l'emancipazione reale. Per la donna anziana l'uomo vede necessario l'affetto e la comprensione; la donna parla anche di rispetto e di aggiornamento culturale. Relativamente alla condizione di nonna sono le donne ad affermare più degli uomini l'utilità degli spazi di autonomia personale e il ruolo educativo nei confronti dei nipoti.

In sintesi possiamo affermare che le donne vedono la loro realizzazione nelle varie condizioni di vita, nella crescita continua della loro personalità e nel superamento dell'emarginazione sociale. Ciò risulta chiaro anche prendendo in considerazione il giudizio sugli strumenti di crescita personale, rispetto ai quali gli uomini parlano di gestione della famiglia e le donne di cultura, di vita di relazione, di sviluppo della propria specificità.



RICERCA A BARI E A MATERA *

DATI GLOBALI

1. *Concetto di emancipazione femminile.* L'idea di emancipazione della donna ormai sembra acquisita dalla gran parte dei cittadini, anche se non è univoca la sua definizione. Una minoranza, attorno al quindici per cento, sembra legata a un femminismo rivendicazionistico radicale di prim'ora, caratterizzato dall'orientamento di fare tutto ciò che fa l'uomo. Una percentuale doppia sembra, invece, allineata alla posizione del femminismo della differenza, sorto negli anni Ottanta, aperto alla collaborazione espressa dal rispetto nella vita quotidiana, in un rapporto alla pari fra uomo e donna. È interessante rilevare il quasi nullo interesse per le cosiddette "quote rosa".

2. *Vita familiare ieri.* Il giudizio sulla subordinazione della donna nella vita familiare del passato valuta la totale sottomissione al marito, secondo oltre la metà degli intervistati, e denuncia la violenza nei rapporti di coppia, a detta del quasi trenta per cento. Trattandosi di esperienza personale, sono dati molto alti, anche se attenuati dai due terzi che ricordano una

* In questo capitolo tralasciamo il confronto statistico riferendo solo il commento dei dati.



certa condivisione delle scelte. Il dato si aggrava nei giudizi generali espressi, dove la sudditanza totale al marito raggiunge la percentuale del settanta per cento e la violenza di oltre la metà. In questo quadro solo un terzo scarso degli intervistati parla di diritto di parola per la donna, di libertà personale e di condivisione delle scelte. È la descrizione del patriarcato e dell'autoritarismo passati contro i quali si è mosso il femminismo.

3. *Vita familiare oggi.* L'esperienza personale degli intervistati oggi è allineata al principio del rispetto della donna, acquisito nelle culture occidentali grazie ad una maturazione del pensiero, avvenuta negli ultimi decenni. Una percentuale inferiore denuncia la presenza ancora di forme di violenza.

Meno positivo è il giudizio generale sulla società dove la violenza è valutata come reale dalla metà degli intervistati e dove le acquisizioni di libertà e di indipendenza della donna sono indicate solo dai due terzi.

Gli epigoni drammatici dei femminicidi sembrano essere una triste conferma. Circa i dati sull'emancipazione, quasi generalizzati nell'esperienza personale, si registra una riduzione a un poco di più di due terzi degli intervistati.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* L'intesa di coppia nell'attuale situazione è divenuta faticosa, a differenza del passato quando era incanalata dalla tradizione e dalle strutture sociali. Nell'esperienza tra i partner si dà molto valore al rispetto della diversità, dei tempi



altrui, al perdono. I tre quarti abbondanti delle risposte ritengono utili per l'intesa di coppia i figli e più della metà il matrimonio. Il giudizio sulla situazione generale registra una consistente contrazione (oltre il venti per cento) delle indicazioni sopra elencate, forse per l'amara constatazione che esse non si realizzano.

5. *Cause di divisione e rotture familiari.* Il dialogo da tutti è indicato come un termometro contro i dissidi e le rotture familiari. Nel giudizio generale, con percentuali analoghe, si indicano fra le cause di rottura la violenza e i tradimenti. I dissapori possono esserci e creano disagi e incomprensione, ma possono trovare ancora composizione e servire alla crescita umana della coppia. Nel caso della violenza e del tradimento si raggiunge facilmente un punto di non ritorno.

6. *La donna nella società.* Il comportamento delle giovani donne rappresenta per l'adulto l'acquisizione concreta di un nuovo modello di vita ormai accettato. Gli intervistati le considerano autonome, libere; due terzi anche disinibite. Una minoranza qualificata afferma che sono senza valori, forse prive di quei principi ai quali essa ha ispirato la vita. Le ragazze hanno un interesse prioritario per la ricerca del lavoro, alcune per le relazioni amicali, implicitamente affermando alcuni valori importanti presenti nelle nuove generazioni.

8. *Gli uomini e le donne.* Per molti uomini il corpo più che la persona della donna è l'oggetto prioritario di at-



tenzione; si ripetono volentieri i luoghi comuni di critica delle spese, per esigenze fatue. Una metà afferma di guardarle con superiorità, mentre l'altra metà alla pari. Sopravvive nell'uomo ancora l'antica mentalità di superiorità, anche se più dei due terzi dicono di aver bisogno di loro e di trovarsi spaesati senza di loro.

Una certa debolezza psicologica del maschio è denunciata da un terzo degli intervistati parlando delle cause del femminicidio, mentre un numero maggiore ne attribuisce la causa alla volontà di possesso. Indubbiamente in questi fatti tragici emergono passioni incontrollate, incapacità di relazioni, stati psichici disturbati, che un terzo definisce come debolezza psicologica dell'uomo.

In riferimento alle cause della prostituzione, ritorna il giudizio di immaturità sessuale, delineato da parte dei due terzi. Risulta così che, di fronte alla donna, che ha fatto ormai un percorso di emancipazione personale ed ha acquisito uno stile di vita democratico, l'uomo manifesta ancora notevoli difficoltà di relazione.

9. *Mass media e donna.* La pubblicità, che strumentalizza il corpo femminile a scopi commerciali, è accusata dalla quasi totalità degli intervistati di una falsa emancipazione della donna. Appartengono ad essa anche i concorsi di bellezza, che, facendo leva sull'aspirazione femminile di emergere, ritornano a porre l'attenzione sul corpo. Un terzo abbondante sottolinea che i giornali, non solo parlano delle donne in occasione dei fatti di cronaca nera, ma anche di conquiste umane conseguite dalle donne.



10. *Aspirazioni ed esigenze.* Un terzo degli intervistati riconosce nelle aspirazioni femminili la richiesta di essere trattate come persone normali, metà di non essere discriminate. Una minoranza qualificata, attorno al venti per cento, vede nella donna la tendenza del passato di potersi affermare indirettamente tramite il marito e i figli e di apprezzare le attenzioni altrui. Nei confronti della donna anziana prevalgono i sentimenti di affetto e di comprensione rispetto agli stimoli attivi che possono renderla partecipe. Alla nonna viene unanimemente riconosciuta la cura dei nipoti e il godimento delle loro piccole affermazioni, anche se contemporaneamente molti ritengono che la donna debba ritagliarsi spazi di libertà personale.

Circa gli strumenti utilizzati dalla donna per la crescita personale, emerge prioritaria la gestione della famiglia, la quale supera di alcuni punti la stessa programmazione della vita, l'indipendenza economica e la vita di relazione. Appare così un quadro di consapevolezza delle potenzialità femminili da sviluppare ed insieme l'influenza di una tradizione passata, che identificava la donna con la vita di famiglia.

CONFRONTO UOMINI E DONNE

1. *Concetto di emancipazione femminile.* Dal confronto dei dati emergono due sfumature interpretative dell'emancipazione femminile, la prima che insiste sull'uguaglianza con l'uomo e sulla specificità fem-



minile, attributi tipici del primo e del secondo femminismo, con una maggioranza di pareri maschili; la seconda dove prevale il rispetto alla pari con l'autonomia delle scelte, tipico dell'attuale femminismo più maturo, indicato in prevalenza dalle donne.

2. *Vita familiare ieri.* Circa il passato della vita di famiglia, per parere del settanta per cento, si ricorda che la donna era in tutto sottomessa al marito e, con l'indicazione di più della metà, oggetto anche di violenza. C'è una diminuzione di tali percentuali del venti per cento in riferimento all'esperienza personale. Tale giudizio è leggermente più sottolineato dagli uomini che dalle donne, per le quali c'è quasi un senso di pudore nel ricordare la sofferenza subita in un ambiente in fondo da loro amato, dove le scelte in qualche modo erano condivise.

3. *Vita familiare oggi.* Oggi, soprattutto le donne, non hanno dubbi sui loro diritti alla pari, sulla libertà personale raggiunta, anche se permane nel giudizio generale, secondo più della metà, la constatazione della presenza ancora della violenza e, per una minoranza, la sottomissione in tutto al marito, quasi inesistente nelle dichiarazioni relative all'esperienza personale. A denunciare maggiormente ciò sono gli stessi uomini nel giudizio generale, le donne riguardo l'esperienza personale.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Parlando delle condizioni per una intesa di coppia, gli uomini sot-



tolineano i dati unitivi come l'identità di vedute, non negata dalle donne che però ritengono in maggioranza necessarie alcune garanzie per non cadere nella situazione del patriarcato, quali l'autonomia economica e la capacità di perdono. L'uomo valorizza più della donna i legami esterni, quali l'avere figli ed essere sposati.

5. *Cause di divisione e rotture familiari.* Fra le cause dei dissapori e di rotture familiari le donne collocano le recriminazioni sul passato e le forme di violenza, mentre gli uomini parlano di non intesa sessuale, di tradimenti congiunti spesso a gelosie e, con una percentuale ridotta, di lavoro extradomestico della donna.

6. *La donna nella società.* C'è ampia convergenza sul lavoro come strumento di emancipazione, più da parte delle donne che degli uomini. Una differenziazione minoritaria si manifesta sulle indicazioni dei luoghi dell'emancipazione, individuati dagli uomini nella politica e nella Chiesa, dalle donne nella cultura e nella vita di relazione. Non mancano indicazioni minoritarie, da parte soprattutto degli uomini, per la vedova e la separata e/o divorziata relative a un ripiegamento sui figli e i nipoti ed alla ricerca di un nuovo partner. Nelle donne prevalgono in questi casi lo sviluppo delle relazioni e la riprogrammazione della vita.

7. *Giudizio sulle ragazze.* Mentre gli uomini vedono maggiormente nelle giovani donne, secondo un costume antico, la ricerca di un partner, le donne pon-



gono attenzione maggiore al loro sviluppo personale nell'autonomia, che si concretizza con il lavoro. Le ragazze di oggi sono considerate autonome e libere, più dalle donne che dagli uomini. Questi ultimi, più delle donne, per quasi la metà, le ritengono senza valori.

8. *Gli uomini e le donne.* L'attenzione degli uomini per le donne si concentra nel fisico, anche se poi dicono di ricercare con esse un rapporto paritario. Amano, secondo più della metà, esprimere la loro superiorità, criticando le loro spese e disprezzando le esigenze femminili. Pur con queste contraddizioni, convengono poi nel dichiarare di aver bisogno delle donne anche se tale affermazione per qualche punto percentuale è di più nelle donne.

In fondo c'è una certa immaturità maschile, indicata più dalle donne, evidente nelle crudeltà dei femminicidi, con risvolti di rivalsa e di possesso e nella prostituzione, espressione di dominio. Gli uomini si limitano ad elencare di quest'ultima le cause esterne, come i tradimenti e le gelosie, e il bisogno sessuale non appagato.

9. *Mass media e donna.* Gli interessi economici dominano la pubblicità e questa si avvale di inconsce passioni per ottenere l'efficacia dei messaggi. Nei giornali, protesi all'*audience*, si parla della donna quando è coinvolta in intrighi e scandali. L'interesse quindi dei mass media per la donna è strumentale, anche se una minoranza, nella quale gli uomini superano di alcuni punti le donne, indica l'interessamento dei giorna-



li anche per notizie di affermazione qualificata delle donne.

10. *Aspirazioni ed esigenze.* Circa le aspirazioni femminili gli uomini propendono nel dare maggior rilievo alle espressioni esterne, mentre le donne alla crescita interna. Permane una minoranza, espressa con qualche punto in più dalle donne, che vede la realizzazione femminile alla vecchia maniera, cioè attraverso il marito e i figli.

Circa la nonna si è unanimi nell'individuare l'interesse per i nipoti, più indicato dagli uomini, e per spazi liberi personali da ricercare, più accentuato nelle donne.

Parlando degli strumenti di realizzazione, le donne accennano alla cultura, alla vita di relazione e alla programmazione della vita. Rimane forte poi l'indicazione, prioritaria rispetto alla cultura stessa, della realizzazione attraverso la gestione della famiglia. Quest'ultima informazione è consapevolezza di un compito da svolgere e di collaborazione concreta con l'uomo oppure residuo del passato? Le interpretazioni possono essere molteplici.



CONFRONTO VICENZA-BARI/MATERA*

DATI GENERALI

1. *Concetto di emancipazione femminile.* Le differenze percentuali sono modeste, tuttavia inducono a vedere come a Bari/Matera il concetto di emancipazione risulti più radicale; a Vicenza, invece, ve n'è uno più orientato alla vita insieme.

2. *Vita familiare ieri.* Bari/Matera, rispondendo in base all'esperienza personale, il ricordo del passato sulla condizione femminile in famiglia è descritto, dai due terzi degli intervistati, come caratterizzato dalla sottomissione in tutto al marito e dalla elevata presenza della violenza. La situazione a Bari/Matera era più grave rispetto a Vicenza di otto o dieci punti in percentuale. È significativo inoltre che ivi la condivisione delle scelte fosse più presente del diritto di parola.

3. *Vita familiare oggi.* In famiglia oggi la donna gode dei propri diritti, più a Vicenza che a Bari/Matera, anche se la violenza è ancora presente, secondo il 50% degli intervistati di Bari/Matera e per circa il quaranta

* In questo capitolo tralasciamo il confronto statistico riferendo solo il commento dei dati.



per cento di quelli di Vicenza. L'anomalia precedente di Bari/Matera, relativa alla condivisione delle scelte, indicata come maggioritaria rispetto al diritto di parola, oggi si è capovolta, perché prevale la seconda.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Non sono molto diverse le indicazioni circa l'intesa di coppia. Vicenza ritiene allo scopo utile più di Bari/Matera il matrimonio, Bari/Matera la presenza dei figli, anche se le indicazioni sono solo del quaranta e cinquanta per cento; Vicenza sembra indicare anche, con alcuni punti in più, l'utilità dell'autonomia economica dei due e la non interferenza dei parenti.

5. *Cause di dissidi e rotture familiari.* Parlando delle cause di rottura della coppia Vicenza accentua la non intesa sessuale e, con dati minoritari, l'attività extra-domestica della donna; Bari/Matera le altre cause, con una accentuazione alle violenze, ai tradimenti, all'eredità e alle assenze da casa.

6. *La donna nella società.* La realizzazione della donna in società avviene attraverso il lavoro e, in secondo ordine, attraverso la cultura, secondo i dati di Vicenza un po' più alti. Bari/Matera, con indicazioni minoritarie, indicano anche la possibilità di realizzazione per la donna in politica e nella Chiesa. Per la vedova si condivide la necessità che rielabori il lutto attraverso la relazione e la riprogrammazione della vita, soprattutto a Vicenza, e anche, con dati minoritari leggermente superiori a Bari/Matera, con un nuovo partner.



Analoghe indicazioni sono espresse per la separata e/o divorziata, con dati più sostenuti o leggermente superiori. A Bari/Matera si indicano per essa anche il volontariato e la ricerca di un nuovo partner.

7. *Giudizio sulle ragazze.* I dati non sono molto dissimili. Vicenza vede nelle generazioni di giovani donne in particolare la ricerca del lavoro, delle relazioni, dell'affermazione personale e le giudica autonome, libere, disinibite; Bari/Matera accentuano nei loro confronti la ricerca di un partner e il giudizio di mancanza di valori.

8. *Gli uomini e le donne.* Per qualche punto percentuale in più a Vicenza si afferma l'esistenza di rapporti alla pari, mentre a Bari/Matera il senso di superiorità dell'uomo. A Vicenza prevale decisamente il giudizio che gli uomini abbiano bisogno delle donne, altrimenti si sentono spaesati e a Bari/Matera l'attenzione prioritaria dell'uomo al fisico femminile. La fragilità psicologica dell'uomo emerge a Vicenza, con alcuni punti percentuali in più, nel giudizio sulle cause dei femminicidi e della prostituzione. Vicenza accentua la volontà di possesso dell'uomo nei femminicidi, Bari/Matera la volontà di dominio nella prostituzione.

9. *Mass media e donne.* La strumentalizzazione della donna nella pubblicità e nei concorsi di bellezza è indicata di più da Vicenza, la valorizzazione positiva della donna per motivi culturali e professionali nei giornali maggiormente da Bari/Matera.



10. *Aspirazioni ed esigenze.* Nelle aspirazioni della donna, per alcuni punti percentuali, Vicenza indica l'essere una persona normale, non discriminata; Bari/Matera il superare il senso di inferiorità e, con percentuali molto minoritarie, l'essere oggetto di attenzione, anche nel corpo. C'è una percentuale di un quarto scarso degli intervistati che parla della realizzazione indiretta della donna attraverso i figli e il marito, maggiore a Vicenza che a Bari/Matera. Nei confronti della donna anziana, con percentuali minoritarie, Vicenza sottolinea l'utilità degli stimoli attivizzanti; nei confronti della nonna di spazi di libertà personale oltre alla cura dei nipoti, quest'ultima più accentuata a Bari/Matera. Gli strumenti di crescita personale trovano una superiore accoglienza a Vicenza, con percentuali più alte per la vita di relazione, la gestione della famiglia, la cultura e la programmazione della vita.

CONFRONTO UOMINI E DONNE

1. *Concetto di emancipazione femminile.* L'analisi dei dati relativi agli uomini e alle donne non differiscono da quelli territoriali: Vicenza indica per l'emancipazione i rapporti paritari, Bari/Matera gli atteggiamenti in parte rivendicazionisti.

2. *Vita familiare ieri.* La famiglia di ieri emerge più oppressiva nelle risposte delle donne di Bari/Matera. Sono gli uomini a ricordare l'uso della violenza più



delle donne, mentre queste denunciano maggiormente la piena sudditanza al marito.

3. *Vita familiare oggi.* I diritti della donna sono oggi generalmente rispettati, più a Vicenza che a Bari/Matera. Sono le donne a riconoscerlo più degli uomini. Circa la sottomissione al marito e la presenza della violenza sono le donne a Vicenza a denunciarle di più, gli uomini a Bari/Matera.

4. *Condizioni per l'intesa di coppia.* Una certa coincidenza sembra esserci relativamente alle condizioni per l'intesa di coppia. Le donne di Vicenza e di Bari/Matera concordano nell'idea dell'importanza del rispetto e dell'autonomia economica, gli uomini del perdono e dell'utilità di essere sposati. Circa la presenza dei figli, a Vicenza sono gli uomini a ritenerla importante, a Bari/Matera le donne.

5. *Cause di dissidi e rotture familiari.* Le indicazioni sulle cause di rottura della coppia corrispondono di più alla distinzione territoriale, che a quella fra uomini e donne. Comunque negli uomini di Vicenza sembrano prevalere come cause la non intesa sessuale, le discordie quotidiane, la mancanza di perdono; fra gli uomini di Bari/Matera la richiesta di autonomia, i tradimenti, le questioni economiche. Le donne di Vicenza parlano di crisi conseguente al lavoro extradomestico della donna e a motivi religiosi; quelle di Bari/Matera di violenza, di assenza da casa, di recriminazioni sul passato.



6. *La donna nella società.* Non si notano significative differenze di giudizio fra uomini e donne circa la realizzazione della donna. Le indicazioni prioritarie di Vicenza sono per il lavoro, mentre per le situazioni di vedovanza o di separazione e/o divorzio anche per la vita di relazione, la cultura e, in alcuni casi, per la ricerca di un nuovo partner. Gli uomini di Bari/Matera, con percentuali minoritarie, indicano per la donna anche la possibilità di realizzazione in politica e nella Chiesa.

7. *Giudizio sulle ragazze.* Prevale il giudizio differenziato per territorio e non quello fra uomini e donne.

8. *Gli uomini e le donne.* Da parte degli uomini di Vicenza prevale l'atteggiamento alla pari, mentre a Bari/Matera il senso di superiorità e la critica alle spese femminili. Le donne di Vicenza, invece, sottolineano il bisogno che hanno gli uomini della donna e quelle di Bari/Matera l'attenzione esclusiva dell'uomo per il fisico della donna. La fragilità psicologica del maschio è denunciata maggiormente dalle donne, parlando dei femminicidi e della prostituzione, che denuncia l'esigenza della volontà di dominio e di possesso.

9. *Mass media e donne.* Non ci sono significative diversità di giudizio fra uomini e donne, prevalendo quelle territoriali.

10. *Aspirazioni ed esigenze.* Sono gli uomini di Vicenza e di Bari/Matera ad indicare tra le aspirazioni della



donna l'essere oggetto di attenzione, anche attraverso il corpo, mentre le donne indicano maggiormente il desiderio di non essere discriminate. Nei confronti della donna anziana le donne di Vicenza e di Bari/Matera sottolineano più degli uomini l'esigenza dell'informazione; nei confronti della nonna non ci sono differenze significative.



ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI "NICCOLÒ REZZARA"

VICENZA

RICERCA SOCIOLOGICA 2014

LA DONNA IN FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

Questionario rivolto sia alle donne che agli uomini; barrare le risposte scelte ☒

dom. 1. Che cosa intende per emancipazione della donna (indicare due sole risposte)

- poter fare tutto quello che fa l'uomo ☐ 1
- valorizzazione delle proprie specificità ☐ 2
- "rispetto" alla pari ☐ 3
- autonomia nelle scelte ☐ 4
- possibilità di carriera ☐ 5
- retribuzioni alla pari ☐ 6
- condivisione lavori domestici ☐ 7
- "quote rosa" ☐ 8
- altro ☐ 9

Vita familiare - ieri c'era

(indicare due risposte per ogni colonna)

- dom. 2: diritto di parola
dom. 4: condivisione nelle scelte
dom. 6: libertà personale
dom. 8: autonomia nell'abbigliamento
dom. 10: libertà nell'educazione dei figli
dom. 12: contrasti nella vita religiosa
dom. 14: sottomissione in tutto al marito
dom. 16: violenza

nel Suo caso

sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3

in generale

dom. 3:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 5:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 7:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 9:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 11:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 13:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 15:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 17:	sì	1	no	2	non so	3

Vita familiare - oggi c'è

(indicare due risposte per ogni colonna)

- dom. 18: diritto di parola
dom. 20: condivisione nelle scelte
dom. 22: libertà personale
dom. 24: autonomia nell'abbigliamento
dom. 26: libertà nell'educazione dei figli
dom. 28: contrasti nella vita religiosa
dom. 30: sottomissione in tutto al marito
dom. 32: violenza

nel Suo caso

sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3

in generale

dom. 19:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 21:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 23:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 25:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 27:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 29:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 31:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 33:	sì	1	no	2	non so	3

Condizioni per l'intesa di coppia

(indicare due risposte per ogni colonna)

- dom. 34: rispetto ed accettazione della diversità
dom. 36: identità di vedute
dom. 38: convergenza nella religiosità
dom. 40: autonomia economica di entrambi
dom. 42: perdono
dom. 44: rispettare i tempi altrui
dom. 46: essere sposati, aiuta?
dom. 48: presenza dei figli
dom. 50: non interferenze di parenti

nel Suo caso

sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3
sì	1	no	2	non so	3

in generale

dom. 35:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 37:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 39:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 41:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 43:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 45:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 47:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 49:	sì	1	no	2	non so	3
dom. 51:	sì	1	no	2	non so	3

Cause dissidi e rotture familiari

(indicare **due** risposte per ogni colonna)

- dom. 52: recriminazioni sul passato
 dom. 54: mancanza di dialogo
 dom. 56: richieste di autonomia
 dom. 58: non intesa sessuale
 dom. 60: percosse o violenze
 dom. 62: dissidi/discordanze in attività domestiche
 dom. 64: ricatti
 dom. 66: tradimenti
 dom. 68: gelosie
 dom. 70: divergenze nell'educazione dei figli
 dom. 72: ragioni economiche
 dom. 74: mancanza di perdono
 dom. 76: motivi religiosi
 dom. 78: assenza marito o moglie da casa
 dom. 80: attività extradomestica
 dom. 82: eredità

nel Suo caso					
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3

in generale

- dom. 53: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 55: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 57: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 59: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 61: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 63: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 65: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 67: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 69: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 71: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 73: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 75: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 77: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 79: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 81: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3
 dom. 83: ☐ sì 1 ☐ no 2 ☐ non so 3

La donna nella società

dom. 84 - le donne hanno diritto di realizzarsi fuori della famiglia: (indicare con **due sole** risposte la migliore possibilità di realizzarsi)

- nel lavoro ☐ 1
- in politica ☐ 2
- nella Chiesa ☐ 3
- nelle relazioni con amici ☐ 4
- in forme di volontariato ☐ 5
- in attività culturali ☐ 6
- in attività creative ☐ 7

dom. 85 - scelte della donna vedova (indicare con **due sole** risposte perché la vedova possa realizzarsi al meglio)

- rimanere chiusura nel dolore ☐ 1
- mantenere il senso di isolamento e solitudine ☐ 2
- ripiegamento sui figli e/o sui nipoti ☐ 3
- sviluppo relazioni nella società ☐ 4
- riprogrammazione della vita ☐ 5
- trovare un partner ☐ 6
- risposarsi ☐ 7
- vita religiosa ☐ 8

dom. 86 - scelta della donna separata e/o divorziata (indicare con **due sole** risposte la migliore possibilità di realizzarsi)

- nel lavoro ☐ 1
- nella vita di relazione ☐ 2
- nelle attività culturali ☐ 3
- nel volontariato e nel sociale ☐ 4
- nella attività creative ☐ 5
- con un nuovo partner ☐ 6
- ripiegamento sui figli e/o nipoti ☐ 7

dom. 87 - la donna non sposata (realizzazione) (indicare con **due sole** risposte la migliore possibilità di realizzarsi)

- nel lavoro ☐ 1
- nella vita di relazione sociale ☐ 2
- nelle attività culturali ☐ 3
- nel volontariato e nel sociale ☐ 4
- in attività creative ☐ 5
- nella vita religiosa ☐ 6
- ripiegamento sui familiari ☐ 7

Come vede le ragazze di oggi (rispondere ad ogni domanda formulata per riga)

dom. 88 - alla ricerca di relazioni amicali	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 89 - alla ricerca di un partner	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 90 - alla ricerca di affermazione	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 91 - alla ricerca del lavoro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 92 - autonome e libere	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 93 - aperte al volontariato	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 94 - disponibili alla vita religiosa	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 95 - senza valori	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 96 - disinibite	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 97 - altro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3

Come oggi gli uomini si rapportano con le donne (rispondere ad ogni domanda formulata per riga)

dom. 98 - alla pari	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 99 - con superiorità	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 100 - attenzione esclusiva al fisico	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 101 - critiche delle esigenze tipicamente femminili	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 102 - critiche per le spese della donna	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 103 - si sentono spaesati senza di loro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 104 - hanno bisogno di loro nella vita	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 105 - altro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3

dom. 106. Cause dei femminicidi (scegliere le **due sole** risposte ritenute cause principali dei femminicidi)

- tradimenti ☐ 1
- gelosie ☐ 2
- possesso ☐ 3
- violenza nei rapporti ☐ 4
- moventi passionali ☐ 5
- movente economico ☐ 6
- debolezza psicologica dell'uomo ☐ 7
- la donna seduce e poi si ritira ☐ 8
- altro ☐ 9

Cause della prostituzione (rispondere ad ogni domanda formulata per riga)

dom. 107 - immaturità sessuale dell'uomo	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 108 - risposta al bisogno sessuale maschile	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 109 - incomprensioni con il partner	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 110 - volontà di dominio sulla donna	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 111 - bisogno di relazioni	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 112 - altro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3

Quando e come i giornali e la tv si interessano della donna (rispondere ad ogni domanda formulata per riga)

dom. 113 - oggetto di soprusi	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 114 - coinvolta in scandali	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 115 - la sua affermazione professionale	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 116 - la sua affermazione culturale	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 117 - la sua affermazione umana	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 118 - strumentalizzazione pubblicitaria	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 119 - sfruttamento del corpo	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 120 - concorsi di bellezza	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3
dom. 121 - altro	☐ sì	1	☐ no	2	☐ non so	3

dom. 122. Aspirazioni della donna (scegliere le **due sole** risposte ritenute principali aspirazioni della donna)

- superamento del senso di inferiorità ☐ 1
- soggetto di attenzione ☐ 2
- affermazione attraverso il corpo ☐ 3
- seduzione ☐ 4
- essere persona normale ☐ 5
- protezione dell'uomo ☐ 6
- non essere discriminata ☐ 7
- affermazione attraverso i figli e il marito ☐ 8
- altro ☐ 9

dom. 123. Richieste della donna anziana (scegliere **due** sole risposte, le principali richieste della donna anziana)

- rispetto ☐ 1
- affetto e comprensione ☐ 2
- benevolenza ☐ 3
- un ruolo ☐ 4
- compagnia ☐ 5
- aggiornamento culturale ☐ 6
- essere informata ☐ 7
- interessi nuovi ☐ 8
- altro ☐ 9

Strumenti di crescita personale della donna (rispondere ad ogni domanda formulata per riga)

dom. 124 - la cultura	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 125 - vita di relazione	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 126 - vita professionale	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 127 - indipendenza economica	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 128 - sviluppo attività artistiche (creative)	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 129 - vita religiosa	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 130 - difesa della specificità	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 131 - collaborazione e condivisione con l'uomo	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 132 - gestione della famiglia	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 133 - programmazione della propria vita	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4
dom. 134 - altro	☐ no 1	☐ poco 2	☐ abbastanza 3	☐ molto 4

Realizzazione della "nonna"

(indicare **due** risposte per ogni colonna)

- dom. 135: spazi di libertà personale
- dom. 137: cura dei nipoti
- dom. 139: regali ai nipoti
- dom. 141: successo dei nipoti
- dom. 143: ruolo educativo
- dom. 145: educazione religiosa
- dom. 147: altro

nel Suo caso					
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			
☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so 3			

in generale

dom. 136:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 138:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 140:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 142:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 144:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 146:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so
dom. 148:	☐ sì 1	☐ no 2	☐ non so

Variabili socio- demografiche

- dom. 149. Sesso: maschile ☐ 1 femminile ☐ 2
- dom. 150. Et : meno di 55 ☐ 1 55-64 ☐ 2 65-74 ☐ 3 75 ed oltre ☐ 4
- dom. 151. Stato civile: coniugata ☐ 1 vedova ☐ 2 nubile ☐ 3 altro ☐ 4
- dom. 152. Stato familiare: con figli ☐ 1 senza figli ☐ 2
- dom. 153. Titolo di studio: elementare ☐ 1 media ☐ 2 professionali ☐ 3 diploma ☐ 4 laurea ☐ 5

dom. 154. Codice (non rispondere)

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35

Grazie per la collaborazione

